

UN GIORNO A ROMA: PERCHE' TI VOGLIAMO BENE

di M.A. SCACCUTO
e di A. Lo Tito

“Morto un papa se ne fa un altro!”. Talvolta si pronuncia questa frase molto leggermente, senza soffermarsi ad analizzarne il senso. Papa Giovanni Paolo II ha fatto in modo che la sua sofferenza facesse da gancio tra le persone e la fede. Stranamente il suo dolore, così visibile, ha sciolto nel cuore di molti la paura di essere diversi nella malattia, nella religione, nei ceti sociali ma è stato anche un miracolo che ha suscitato molti sentimenti. Assumendo la figura di un nonno che ci ha sempre voluto bene, in noi giovani ha maturato la consapevolezza e il dovere di rendergli quella carezza che sulla pelle abbiamo sentito anche solo con uno sguardo, con un sorriso, con una parola.

Il consistente afflusso di persone alla morte del papa ci ha costretti a rimandare la partenza impedendoci di salutarlo nella camera ardente. Abbiamo seguito le esequie attraverso la televisione, consci che il papa, anche in un secondo momento, avrebbe avvertito la nostra presenza. E' difficile da spiegare ma in tanti hanno sentito il bisogno di esserci, anche se, a volte, il papa è stato una persona distante.

Saliti sul pullman siamo partiti alle 24:00. Di prima mattina Piazza San Pietro sembrava avvolta da un senso di solitudine: c'era gente seduta vicino alle transenne che osservava invano quella finestra. E' stato difficile allontanarsi dalla sua tomba ma è stata anche un'esperienza che ci ha arricchiti di tanti sentimenti. Ora ci resta un senso di vuoto ma anche di fiducia nel fatto che se il successore di questo papa sarà un anello forte come lui lo è stato, in tutti noi si rafforzerà la consapevolezza di sentirci addosso una corazza che ci renda più forti davanti alle intemperie della vita. “Vi ho cercato e voi siete venuti.” Queste le semplici parole pronunciate dal papa il giorno prima della sua morte, parole che con la loro semplicità hanno saputo scavare nell'animo della gente, rendendole una luce in fondo ad un sentiero.

Chi è credente è più forte nell'affrontare le situazioni più o meno facili che la vita ci prospetta, per chi non lo è, molto difficile è comprendere la grandezza e le vie che sono tracciate dal destino; molti pongono domande difficili a cui, neanche chi è molto vicino a Dio sa rispondere. La morte di questo papa ci ha regalato la capacità di comprendere e di accettare con meno fatica e con più rassegnazione i dolori; in poche parole ha regalato, a chi non l'aveva, un pò di fede perché la fede è questo! Riuscire a credere senza vedere.